Accordo di Programma

IN MATERIA DI INTEGRAZIONE
SCOLASTICA E SOCIALE
DI ALUNNI CON DISABILITA'
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

20 Luglio 2007

Con le modifiche del 29 Maggio e 5 Giugno 2009

Accordo di Programma

IN MATERIA DI INTEGRAZIONE
SCOLASTICA E SOCIALE
DI ALUNNI CON DISABILITA'
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

20 Luglio 2007

Con le modifiche del 29 Maggio e 5 Giugno 2009

aggiornato con i contributi di:

Provincia di Padova, Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico Provinciale, istituzioni scolastiche, Aziende UU.LL.SS.SS. 14 - 15 - 16 – 17, ANCI Veneto, Federazione Italiana Scuole Materne, Comune di Padova, Coordinamento delle Associazioni dell'Handicap

Presentazione

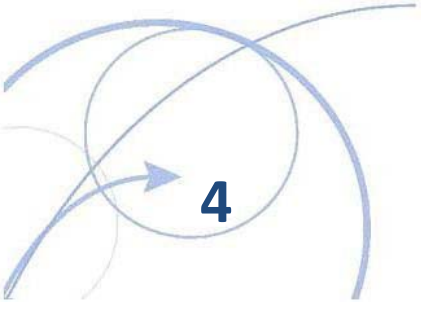
È un mondo speciale quello dei disabili. Difficile, per chi ogni giorno si trova a convivere con problemi motori e fisici. Ma anche una grande risorsa per la società, che dall'impegno, dalla tenacia e dallo sforzo dei diversamente abili può trarre numerosi insegnamenti. E dalla scuola arrivano gli esempi più belli di aggregazione, integrazione e coraggio. Un percorso tutto in salita dove molto rimane ancora da fare, ma che resta uno dei più importanti momenti di crescita per i soggetti deboli.

Per questo la Provincia di Padova, ormai da anni, è impegnata nella promozione della cultura dell'integrazione. Sono numerose le iniziative che nascono dalla profonda convinzione che la disabilità diventa malattia non di per sé, ma quando è la conseguenza di barriere ambientali e sociali che non permettono la vera integrazione fra le persone.

E' in questo contesto che risulta fondamentale dare segnali importanti, soprattutto in termini concreti, per far maturare la cultura del diversamente abile. E' necessario infatti insistere contemporaneamente nell'opera di sensibilizzazione e in quella di educazione, allo scopo di ridurre le vere barriere, quelle psicologiche, che mantengono lo stato di emarginazione sociale, civile e lavorativa dei soggetti diversamente abili. Questo accordo di programma rappresenta l'impegno concreto dell'Amministrazione provinciale affinché il disabile divenga soggetto protagonista, in un'ottica di potenziamento della persona.

Massimo Giorgetti
Assessore ai Servizi Sociali
Provincia di Padova

Vittorio Casarin
Presidente
Provincia di Padova


4

Indice

Introduzione pag. 7

Premessa pag. 9

Titolo Primo: Obiettivi e competenze

Art. 1 – Finalità e obiettivi pag. 13

Art. 2 – Competenze della scuola statale e paritaria pag. 14

Art. 3 – Competenze delle A. UU.LL.SS. pag. 17

Art. 4 – Competenze dei Comuni pag. 18

Art. 5 – Competenze della Provincia pag. 19

Titolo Secondo: Aspetti generali

Art. 6 – Campo di applicazione pag. 23

Art. 7 – Individuazione della persona con disabilità ai fini dell'integrazione scolastica pag. 24

Art. 8 – Modalità di certificazione pag. 25

Art. 9 – Soggetti richiedenti pag. 26

Art. 10 – Rilascio della documentazione certificativa pag. 27

Art. 11 - Utilizzo della documentazione certificativa pag. 27

Art. 12 – Svantaggio pag. 28

Art. 13 – Orientamento, continuità educativa e documentazione pag. 29

Art. 14 – Modalità di raccordo tra Scuola secondaria di Primo e di Secondo grado pag. 30

Titolo Terzo: Informazione – Tavolo Interistituzionale Permanente – Reclami – Collegio di Vigilanza

Art. 15 – Diritto – dovere di informazione e partecipazione pag. 33

Art. 16 – Tavolo interistituzionale permanente pag. 33

Art. 17 – Collegio di Vigilanza D.Lgs. 18/8/200 n. 267
(T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.) pag. 33
Art. 18 – Reclamo di una parte avverso il
comportamento di un'altra pag. 34
Art. 19 – Reclamo individuale pag. 34
Art. 20 – Reclamo al Difensore Civico pag. 35
Art. 21 – Rapporti con azioni giudiziarie e ricorsi
Amministrativi pag. 35
Art. 22 – Relazione pag. 35

Titolo quarto: Norme finali

Art. 23 – Modulistica pag. 39
Art. 24 – Durata pag. 39
Art. 25 – Verifica pag. 39

Modelli allegati

Elenco modelli allegati pag. 41
All. 1 – Verbale di Accertamento UVMD pag. 42
All. 2 - C/1 Certificazione pag. 43
All. 3 - C/2 Diagnosi Funzionale pag. 44
All. 4 - PDF Profilo Dinamico Funzionale pag. 46
All. 5 - PEI Piano Educativo Individualizzato pag. 48
All. 6 - RR Richiesta Risorse pag. 49
All. 7 - S/1 Segnalazione alunno in difficoltà pag. 51
All. 8 - S/2 Richiesta personale assistente pag. 53

Riferimenti legislativi e normativi pag. 55

Introduzione

L'integrazione scolastica nel mutato quadro istituzionale.

Sono trent'anni che il processo dell'Integrazione Scolastica di alunni Disabili è divenuto il motore del raggiungimento di obiettivi educativi, didattici, culturali intrinseci alle molte funzioni che la Scuola ha assunto nel tempo.

La scuola come luogo privilegiato in cui avviene la *crescita della personalità* degli alunni, come luogo di conoscenza, di formazione.

La scuola come servizio parte di un sistema allargato ad altri soggetti, con cui condividere percorsi e finalità da proporre ad un'utenza sempre più complessa e diversificata.

Molti sono stati i mutamenti che hanno attraversato la Scuola, le Istituzioni dello Stato, la Società in questi ultimi anni, mantenendo comunque immutato nei principi fondamentali, il processo di cui stiamo parlando.

E' proprio da questo intreccio ormai, tra la storia passata e quella futura, che nasce il presente Documento (Accordo di Programma) che ci obbliga a coniugare quanto di affermato già c'è con quanto di innovativo sta avanzando.

In continuità, però, tra ciò che trent'anni fa apparve un'innovazione rivoluzionaria, come fu l' inserimento di alunni in situazione di handicap nelle classi comuni con la conseguente abolizione delle scuole speciali (L.517/77), alla nuova identità della Scuola dell'Autonomia.

E' in questo rinnovato quadro istituzionale che si muovono soggetti che nel campo dell'Integrazione scolastica hanno avuto un ruolo fondamentale e necessario perché costitutivo dell'integrazione tra professionalità, competenze, ruoli, ambiti di intervento che hanno fatto da sfondo all'integrazione del disabile.

Quindi Scuola, in costante gioco dialettico tra le sue diverse articolazioni di nuova e vecchia istituzione, quali il M.I.U.R.1, l'Ufficio Scolastico Regionale, il Centro Servizi

[1] Con legge 233 art. I comma 16 del 17/07/2006 si stabilisce che la dominazione Ministero della Pubblica Istruzione (M.P. I.), così riportato in futuro nel testo, sostituisce la precedente denominazione M.I.U.R.

Amministrativi[2], la singola Istituzione scolastica, Statale e Paritaria, tutte parti di un sistema in cui ciascuno gioca nuove identità con il soccorso dell'esperienza pregressa.

I servizi Socio-Sanitari dell'Azienda U.L.S.S. anch'essa diversamente articolata nel territorio, gli Enti Locali: il Comune, riconfermato e coinvolto nei compiti inerenti il Progetto Globale di Vita della persona disabile; la Provincia, riconfermata nei compiti di Integrazione scolastica ai disabili sensoriali ma anch'essa coinvolta in nuovi ulteriori ambiti relativi all'orientamento, alla formazione e all'inserimento lavorativo delle fasce deboli.

Al fianco di questi soggetti rimane il ruolo insostituibile della persona disabile e della sua famiglia chiamata a condividere con i servizi i percorsi di progettazione, stimolo al miglioramento degli stessi, proponendo suggerimenti alle necessità di un'utenza dai bisogni assai complessi.

Anche il linguaggio ha subito negli anni una necessaria diversificazione, non si parla più di handicap ma, come vuole la Conferenza di Madrid, di diverse abilità o di disabilità.

Questo è lo scenario in cui è nata la necessità di rinnovare un accordo tra istituzioni diverse in materia di Integrazione Scolastica di alunni con disabilità, sollecitate dal bisogno di adeguare principi consolidati e irrinunciabili alle recenti nuove riforme. Accettando anche le sfide conseguenti, per continuare nel solco della tradizione, superando le difficoltà che possono derivare per garantire servizi sempre più efficienti e di qualità.

[2] Per effetto della direttiva ministeriale 7551/FR del 07/09/2006 la denominazione Ufficio Scolastico Provinciale (U.S.P.), così riportato in futuro nel testo, sostituisce la precedente C.S.A.

Premessa

L'Accordo di Programma è lo strumento attraverso il quale si realizza un adeguato coordinamento interistituzionale finalizzato a sostenere e promuovere l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

L'integrazione è un processo che ha come finalità principale la ricerca delle migliori interazioni per permettere alla persona disabile di esprimere al meglio le potenzialità, allo scopo di realizzare il suo "progetto di vita". Da questo punto di vista tutti gli operatori sono chiamati a condividere responsabilmente percorsi che implicano particolari adattamenti e flessibilità, per poter rispondere alla complessità dei "bisogni educativi speciali" riflettendo contemporaneamente sui propri "limiti" come docenti, operatori e familiari. Emerge pertanto la necessità di un lavoro integrato, di rete, a livello prima interistituzionale e poi professionale, come peraltro indicato dalla legge 104/92. La scuola in questa prospettiva è considerata come un sistema, a sua volta in relazione con altri sistemi in un rapporto di reciproca interazione, insieme impegnati nella costruzione di azioni coordinate e finalizzate alla realizzazione di una comunità integrante.

E' pertanto necessario sollecitare relazioni interistituzionali efficaci, capaci di connettere professionalità e/o competenze diverse, per promuovere il benessere singolo e collettivo. L'integrazione delle diverse professionalità si evidenzia nella definizione del Progetto Educativo Individualizzato, che diventa elemento di qualità là dove sono definite responsabilità nella realizzazione degli interventi. In questa prospettiva metodologica si tratta di passare dalla logica del sostegno individuale alla rete dei sostegni, costituite dai diversi apporti professionali presenti nella scuola e dalle risorse esterne per costruire percorsi integrati tra scuola ed extrascuola.

A tal fine, la Provincia di Padova Assessorato ai Servizi Sociali, l'Ufficio Scolastico Provinciale, le Istituzioni Scolastiche Statali e Paritarie, i Centri Territoriali per l'Integrazione, i Comuni rappresentati come capofila dal Comune di Padova e dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), le Aziende UU.LL.SS.SS. 14, 15, 16 e 17, la Federazione Italiana Scuole Materne

(F.I.S.M.) e i rappresentanti del Coordinamento delle Associazioni dell'area disabilità hanno provveduto ad aggiornare l'Accordo di Programma in materia di integrazione scolastica degli alunni disabili. La presente proposta è frutto delle intese e del lavoro comune fra i soggetti suddetti presenti e/o rappresentati al Tavolo Interistituzionale Permanente in attuazione degli art. 13, 39 e 40 della L. 104/92.

Il presente ACCORDO DI PROGRAMMA recepito dai soggetti firmatari intende:

1. definire i rapporti di collaborazione, di coordinamento e di organizzazione fra le istituzioni e i servizi sopra menzionati, le associazioni di categoria dell'area disabilità, anche alla luce del D.L. n. 112/98 e della L. 328/2000;
2. definire i livelli delle prestazioni e degli interventi;
3. definire le risorse e i relativi impegni di spesa di ciascuna istituzione coinvolta nel presente accordo;
4. definire le modalità delle verifiche e delle valutazioni;
5. realizzare la piena integrazione delle persone disabili, predisponendo, su richiesta dell'interessato e/o dei suoi familiari, progetti individuali in una logica di "progetto globale di Vita", in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, professionali e del lavoro, i Comuni, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, come previsto dall'art. 14 L. 328/2000;
6. promuovere ed attivare il monitoraggio, la verifica, la valutazione del livello di integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, anche attraverso indicatori di efficacia e qualità dei servizi resi e con il coinvolgimento dell'utenza.

   Gli enti firmatari assumeranno come propria l'osservanza delle procedure definite dal presente Accordo di Programma anche per le strutture convenzionate, per le Istituzioni Scolastiche paritarie, private e degli Enti Locali.

Titolo Primo

Obiettivi e competenze

Art. 1 - FINALITÀ E OBIETTIVI

Il presente Accordo di Programma si propone di condividere iniziative finalizzate al raggiungimento della massima autonomia possibile (art. 1 L.104/92) tenuto conto della gravità e tipologia di disabilità, al fine di realizzare l'integrazione della persona con disabilità nella famiglia, nella scuola e nella società.

Finalità

Assicurare alle persone con disabilità e alle loro famiglie interventi sempre più efficaci in un sistema integrato di interventi e servizi finalizzati alla piena integrazione ed inclusione sociale.

Obiettivi

1.1 promuovere la piena attuazione del diritto allo studio (L. 104/92);

1.2 sostenere la persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione (L. 104/92);

1.3 favorire l'acquisizione della consapevolezza e fiducia in se stessi allo scopo di esercitare un controllo sulla propria vita da protagonista (Dichiarazione di Madrid approvata nel marzo 2002);

1.4 garantire e promuovere il coinvolgimento della famiglia e la sua partecipazione nel processo assistenziale educativo e socializzante;

1.5 realizzare processi educativi integrati che rispondano ai bisogni specifici della persona nell'ambito della scuola, della formazione professionale, del lavoro e delle relazioni sociali con particolare riferimento al tempo libero (progetti Globali di Vita);

1.6 avviare interventi di orientamento scolastico, post scolastico, di formazione professionale e di avviamento al lavoro.

Le parti riconoscono che:

1.7 l'alunno con disabilità, certificato ai sensi della normativa vigente, è soggetto di diritto e fruitore di servizi, la sua famiglia è l'interlocutore unico costituzionalmente deputato a tutela dei diritti del minore, salvo provvedimenti diversi da parte delle autorità giudiziarie. Il coinvolgimento della famiglia e la sua partecipazione al processo educativo e riabilitativo è requisito indispensabile per un positivo intervento.

1.8 il rapporto di collaborazione tra scuola, servizio socio sanitario e/o altri servizi e famiglia ha come fine un intervento coordinato e globale che presuppone la distinzione di competenze, senza che si configuri alcuna dipendenza professionale di un servizio dall'altro.

Gli enti e le parti sottoscrittori si coordineranno anche con le associazioni localmente rappresentative per il raggiungimento degli scopi del presente accordo.

Art. 2 - COMPETENZE DELLA SCUOLA STATALE E PARITARIA

All'ISTITUZIONE SCOLASTICA nelle sue diverse articolazioni compete:

garantire il diritto all'educazione e all'istruzione, l'integrazione degli alunni con disabilità nelle sezioni della scuola dell'infanzia, nelle classi comuni delle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado, indipendentemente dalla gravità della disabilità e con il concorso delle altre Istituzioni a ciò deputate.

All'Ufficio Scolastico Provinciale (USP) – articolazione provinciale

dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR), compete:

2.1 l'analisi delle necessità di ogni istituzione scolastica al fine di quantificare le risorse necessarie (insegnanti di sostegno) a livello provinciale da proporre al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale;

2.2 l'assegnazione alle Istituzioni Scolastiche degli insegnanti di sostegno, nel limite delle risorse assegnate;

2.3 l'attribuzione alle istituzioni scolastiche dei finanziamenti previsti per legge;

2.4 l'analisi e valutazione delle situazioni rappresentate dalle scuole paritarie di ogni ordine e grado della provincia (alunni con disabilità, assunzione di insegnanti di sostegno, attività finalizzate all'integrazione, ecc.) per la definizione dei finanziamenti annuali previsti dalla legge sulla parità scolastica (L. 62 del 20/3/2000);

2.5 fornire consulenza alle famiglie, alle Istituzioni Scolastiche, ai singoli operatori al fine di facilitare e migliorare i rapporti con la Scuola anche a garanzia della tutela dei diritti del minore;

2.6 attivare progetti su specifiche tematiche con le Istituzioni Scolastiche anche con il contributo di Associazioni, Enti Locali, Università, ecc…;

2.7 sostenere le Istituzioni Scolastiche, singole o in rete, nell'attivazione di progetti, percorsi, attività orientate all'organizzazione di modelli di intervento riferiti anche a particolari disabilità;

2.8 promuovere e sostenere le reti di scuole (C.T.I.);

2.9 coordinare a livello provinciale le attività promosse dall'Ufficio Scolastico Regionale;

2.10 favorire la crescita della cultura dell'integrazione promuovendo attività formative a carattere provinciale;

2.11 promuovere le relazioni e gli scambi interistituzionali tra i Servizi che intervengono nei processi di integrazione;

2.12 monitorare l'andamento dei processi di integrazione nelle scuole e l'utilizzo delle risorse.

All'istituzione scolastica autonoma statale e paritaria attengono i seguenti compiti:

2.13 assegnare personale specializzato alle classi/sezioni e/o altre risorse idonee per le attività di sostegno per l'integrazione degli alunni con disabilità;

2.14 attivare i gruppi di lavoro secondo quanto previsto dagli artt. 12 e 15 L. 104/92;

2.15 individuare un docente Referente per l'Integrazione con compiti di coordinamento, documentazione e organizzazione inerenti al progetto d'integrazione della scuola;

2.16 definire e realizzare la programmazione educativo didattica, il curriculum individualizzato e il Piano Personalizzato, come previsto dalla L.53/03;

2.17 collaborare con le Unità Multidisciplinari per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale (L. 104/92 art. 12, comma 5);

2.18 attivare gli incontri per l'elaborazione dei Piani Educativi Individualizzati, secondo quanto previsto dal DPR 24/02/94 agli artt. 4 e 5, con la partecipazione e la condivisione della famiglia, dell'équipe pedagogica della scuola, del servizio sociosanitario e sociale di riferimento e di tutti i soggetti coinvolti nel Progetto Globale di Vita (gli incontri devono essere concordati preventivamente con le équipe età evolutiva/neuropsichiatria infantile di riferimento);

2.19 organizzare attività di sostegno e recupero come previsto dagli artt. 2 e 7 della L. 517/77, valorizzando al massimo le risorse disponibili e/o attivabili;

2.20 promuovere attività di orientamento nei percorsi scolastici e post scolastici per gli alunni con disabilità, in collaborazione con i Servizi per la disabilità delle Aziende UU.LL.SS.SS.;

2.21 promuovere la formazione e l'aggiornamento, anche congiunto dei dirigenti scolastici, dei docenti di sostegno e curricolari, di altro personale anche appartenente ad altre istituzioni che intervengono nei processi di integrazione e delle famiglie sulle tematiche dell'integrazione. Particolare cura dovrà essere posta all'aggiornamento dei docenti non specializzati utilizzati in attività di sostegno. Le tematiche di carattere pedagogico, didattico e su specifiche tecnologie dovranno scaturire dall'analisi dell'effettivo fabbisogno formativo atte a garantire il miglioramento della qualità dei servizi;

2.22 garantire la continuità del progetto di integrazione e di crescita nei passaggi tra i diversi ordini di scuola a partire dalla scuola dell'infanzia e in particolare tra la scuola secondaria di I° e II° grado, anche attraverso la trasmissione della documentazione dell'alunno tra le scuole e i servizi socio sanitari;

2.23 promuovere le intese tra scuole, servizi UU.LL.SS.SS., altri Soggetti del territorio, in collaborazione con la famiglia, per definire i Progetti di Orientamento scolastico, sociale e professionale;

2.24 coinvolgere i collaboratori scolastici nel processo educativo come previsto dal vigente CCNL di comparto;

2.25 aderire alle reti CTI;

2.26 garantire all'alunno con disabilità, in considerazione della gravità, la partecipazione alle attività didattiche ed educative della classe che avvengono all'esterno della scuola (visite d'istruzione, gite scolastiche, ecc…) predisponendo ogni misura a tutela della sua attiva partecipazione (programmazione degli itinerari, condivisione delle necessità con i Servizi di integrazione Scolastica delle Aziende UU.LL.SS.SS., designazione degli insegnanti accompagnatori, ecc…);

2.27 promuovere ed attivare il monitoraggio, la verifica, la valutazione del livello di integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, anche attraverso indicatori di efficacia e qualità dei servizi resi e la consultazione dell'utenza.

Art. 3 - COMPETENZE DELLE AZIENDE UU.LL.SS.SS.

Alle Aziende UU.LL.SS.SS. attengono i seguenti compiti:

3.1 la realizzazione di interventi sanitari, riabilitativi e sociali, come previsto dalla L.104/92 e successive modifiche, DPR 24/2/94, dalla L. 328/2000, dalla L.R. 55/82 e successive modifiche, L.R 22/89, L.R 5/96 Piano Socio Sanitario Regionale, e dalla Circolare Regionale n. 33/93;

3.1 bis l'attivazione delle Unità Valutative Multidimensionali Distrettuali per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica (DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006, DGR n. 2248 del 17 luglio 2007, DGR n. 4588 del 28 dicembre 2007);

3.2 la costituzione, come previsto dall'art. 3 del DPR 24/2/94, delle Unità Multidisciplinari deputate alla stesura fatte salve eventuali successive modificazioni:

a) della Certificazione mod. C/1 (allegato 1);
b) della Diagnosi Funzionale mod. C/2 (allegato 2);
c) del Profilo Dinamico Funzionale PDF (allegato 3) in collaborazione con la scuola e la famiglia;
d) del Piano Educativo Individualizzato PEI (allegato 4)

3.3 la designazione di operatori dei servizi, delegati a far parte dei gruppi di lavoro di cui all'art. 15 L.104/92 a livello delle singole Istituzioni Scolastiche o in rete nei CTI;

3.4 la compilazione, da parte delle Unità Multidisciplinari, dei modelli di Certificazione e Diagnosi Funzionale adottando il sistema di classificazione previsto dall'OMS denominato ICD 10;

3.5 l'impiego di operatori socio sanitari, presso le istituzioni in cui si realizza il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, per garantire l'assistenza, l'autonomia e la comunicazione agli alunni con disabilità, assegnati dai Servizi di Integrazione Scolastica e Sociale per i casi la cui certificazione richiede tale figura, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore per i Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.). Tale personale dovrà partecipare alle riunioni scolastiche inerenti la persona seguita, su convocazione del Dirigente Scolastico. A tali incontri partecipa il personale di coordinamento dei Servizi Integrazione Scolastica e Sociale, qualora l'organizzazione dell'Azienda U.L.S.S. di riferimento ne consenta la disponibilità;

3.6 la fornitura di protesi e ausili secondo la normativa vigente;

3.7 lo studio e l'attuazione di progetti e di iniziative per favorire l'integrazione nel territorio delle persone con disabilità, in collegamento con gli Enti Locali e il Privato Sociale. Questi ed altri interventi, anche domiciliari, troveranno attuazione nei Piani di Zona in accordo con le proposte dei gruppi territoriali e coordinati dal referente di area specifica come da L.R. 56/94 art. 17;

3.8 l'attivazione di strategie ed interventi finalizzati al recupero e all'integrazione, in sinergia con gli altri soggetti (scuola, EE.LL.), a fronte di particolari situazioni di svantaggio;

3.9 avvio e gestione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e la famiglia, di progetti di orientamento scolastico e formativo professionale, finalizzati alla valutazione di possibili percorsi di integrazione lavorativa;

3.10 la formazione e l'aggiornamento degli operatori socio sanitari, di altro personale e delle famiglie, sulle tematiche dell'integrazione anche in raccordo con le scuole ed in forma congiunta;

3.11 la comunicazione alle Istituzioni Scolastiche Autonome, anche tramite l'Ufficio Scolastico Provinciale, dell'elenco aggiornato degli enti convenzionati abilitati ad emettere certificazione;

3.12 gli oneri per le prestazioni, anche per il personale, sono a carico dell'Azienda U.L.S.S. di residenza del soggetto assistito. I rapporti economici vengono regolati tra le Aziende UU.LL.SS.SS. interessate;

3.13 promuovere ed attivare il monitoraggio, la verifica, la valutazione del livello di efficacia ed appropriatezza dei servizi erogati, anche attraverso la consultazione degli utenti.

Art. 4 – COMPETENZE DEI COMUNI

Ai Comuni spettano i seguenti compiti:

4.1 l'adeguamento alla normativa vigente, L.118/71, L. 13/89, D.M. 14/6/89 n. 236 e L.R. 41/93 sulle barriere architettoniche:

- negli edifici pubblici comunali e nelle infrastrutture di competenza comunale, in generale;
- nei plessi scolastici per i quali abbiano competenza in materia di edilizia scolastica;

4.2 la fornitura alle scuole di attrezzature, di sussidi e di materiale didattico specifico, non previsto nel nomenclatore (D.M. 27/08/99 n. 332), da eseguirsi direttamente o tramite delega alle Aziende UU.LL.SS.SS.;

4.3 garantire agli alunni con disabilità, in relazione alle disponibilità di bilancio, i servizi scolastici finalizzati al diritto allo studio, quali mensa e trasporto (in forma diretta o mediante delega alle Aziende UU.LL.SS.SS.);

4.4 garantire agli alunni con disabilità la piena fruibilità delle iniziative di tempo libero e/o extrascolastiche, per la cui programmazione e realizzazione si terrà conto in particolare dei bisogni di integrazione delle persone con disabilità, come pure delle persone in condizione di disagio e svantaggio;

4.5 promuovere, mediante iniziative di coordinamento delle diverse agenzie educative interessate, azioni di monitoraggio sul processo di integrazione scolastica ed extrascolastica, sostenendo progetti e interventi per la prevenzione e il superamento di forme di disagio o svantaggio;

4.6 garantire l'inserimento negli asili nido, laddove presenti e compatibilmente con le disponibilità del Servizio, dei bambini con disabilità, e favorirne l'accoglienza nelle strutture educative del territorio;

4.7 promuovere ed attivare il monitoraggio, la verifica, la valutazione del livello di efficacia degli interventi e dei servizi erogati, anche attraverso la consultazione degli utenti.

Art. 5 – COMPETENZE DELLA PROVINCIA

Alla Provincia, attengono i seguenti compiti:

5.1 assegnare, per le persone in condizione di gravi deficit sensoriali, il supporto di personale idoneo per la piena realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione nell'ambito delle scuole dell'infanzia, a gestione comunale o privata e, in ambito familiare, per allievi frequentanti le scuole primarie, e secondarie di primo e secondo grado, per favorire e facilitare gli apprendimenti e lo sviluppo dell'autonomia, ai sensi della L. 67/93. Tale personale va notificato alla scuola frequentata dall'alunno, ai Servizi sociosanitari e scolastici che lo seguono e dovrà partecipare alle riunioni scolastiche inerenti la persona seguita, su convocazione del Dirigente Scolastico. Per la formazione di suddetto personale si possono attivare sinergie con le Istituzioni scolastiche, le Aziende UU.LL.SS.SS. e le realtà associative;

5.2 adeguare le strutture edilizie, in particolare quelle scolastiche, in attuazione della L.118/71, L. 13/89, D.M. 14/6/89 n. 236 e L.R. 41/93 sulle barriere architettoniche;

5.3 predisporre progetti volti a promuovere l'accoglimento di persone con disabilità nei corsi di formazione professionale attualmente propedeutici all'inserimento lavorativo ex. L. 68/99;

5.4 pianificare e gestire la rete scolastica approfondendo, attraverso efficienti rapporti con le Istituzioni Scolastiche, le problematiche inerenti l'utilizzazione degli edifici e le attrezzature, con particolare attenzione agli alunni con disabilità;

5.5 partecipare a progetti presentati dai Comuni del territorio per favorire l'integrazione degli studenti in condizioni di svantaggio;

5.6 concorrere alla realizzazione con accordi di collaborazione con le Scuole e i Servizi delle Aziende UU.LL.SS.SS. di progetti e interventi per la prevenzione ed il superamento di forme di disagio e svantaggio, anche mediante l'acquisto di specifiche attrezzature;

5.7 assicurare, nel contesto del diritto dovere all'istruzione e alla formazione, l'orientamento scolastico e professionale di adolescenti e giovani con disabilità al fine di promuovere lo sviluppo di tutte le potenzialità e favorire l'inserimento in percorsi formativi adeguati e idonei;

5.8 sostenere, in relazione alla disponibilità di bilancio, l'acquisto di veicoli con speciali attrezzature per consentire il trasporto della "mobilità debole" in accordo con i Comuni e a cura degli stessi e in collaborazione con il volontariato locale;

5.9 promuovere ed attivare il monitoraggio, la verifica, la valutazione del livello di efficacia degli interventi e dei servizi erogati, anche attraverso la consultazione degli utenti;

5.10 organizzare un Tavolo Permanente di concertazione con i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma, per il monitoraggio periodico e regolare dello stesso, nonché per predisporre nuove e future progettualità'.

Titolo Secondo

Aspetti generali

Art. 6 – CAMPO DI APPLICAZIONE

L'integrazione scolastica sancita come diritto all'art 1, lettera a) della L. 104/92 che così recita: "*La Repubblica garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;…*", trova negli art. 12, diritto all'educazione e all'istruzione, art. 13, integrazione scolastica, art. 14, modalità di attuazione dell'integrazione, e art. 15 gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica, l'esplicitazione dei principi generali, delle condizioni e degli strumenti per la sua applicazione.

L'art. 3 della L. 104/92, inoltre, definisce come persona *handicappata* "*…colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio o di emarginazione*".

Il medesimo articolo al comma 3 prosegue: "*Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici*". Nel nostro territorio l'applicazione della L. 104/92 è stata garantita anche dalla Circolare della Regione Veneto n. 33/93.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, in uno studio effettuato in diversi paesi, ha rilevato che la parola handicap ha assunto nel tempo una connotazione negativa e in seguito alla Dichiarazione di Madrid 2002, è sostituita con il termine "*disabilità*" .

Dal 2002, inoltre, sempre l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha introdotto il nuovo sistema di descrivere e misurare la salute e la disabilità attraverso l'I.C.F. (Classificazione Internazionale del Funzionamento delle Disabilità e della Salute). L'ICF è uno strumento che sarà introdotto, a breve, nei diversi servizi.

Art. 7 – STRUMENTI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

La Giunta Regionale del Veneto, con DGR n. 2248 del 17 luglio 2007, in applicazione del DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006, ha stabilito che all'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica provveda l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (di seguito nominata UVMD). L'UVMD costituisce la modalità di accesso al sistema integrato dei servizi socio-sanitari che richiedono coordinamento interistituzionale ed integrazione delle risorse.

Le Aziende UU.LL.SS.SS. della Provincia di Padova, in applicazione della DGR n. 2248 del 17 luglio 2007, integrata dalle disposizioni della successiva DGR 4588 del 28 dicembre 2007, provvedono quindi all'identificazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap attraverso l'Unità di Valutazione Multidimensionale con il rilascio di un "Verbale di Accertamento per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap", secondo i regolamenti che ciascuna Azienda U.L.S.S. ha approntato, reperibili presso le AA.UU.LL.SS.SS. e la Provincia di Padova.

Ai fini del processo di integrazione rimane confermato l'uso della modulistica della certificazione secondo il modello C/1 (articolato su sei assi) e della diagnosi funzionale secondo il modello C/2, da presentare alla scuola all'atto della prima iscrizione e/o del rinnovo, da parte dei genitori o gli esercenti la patria potestà, unitamente al verbale di accertamento dell'handicap rilasciato dall'UVMD.

Allo stesso modo rimangono confermati gli strumenti di Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F) e di Piano Educativo Individualizzato (P.E.I).

- **Per Diagnosi funzionale** (D.F.) si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap (D.P.R. 24/2/94, art. 3, comma 1). E' un atto di competenza esclusiva dei servizi specialistici della Azienda U.L.S.S. che deve mettere in evidenza le aree di potenzialità dei soggetti. *"La diagnosi funzionale deve comportare la descrizione delle seguenti aree: cognitiva, linguistica, relazionale, sensoriale, motorioprassica e dell'autonomia."* (Circolare n. 33/93 lettera a, punto 4-c).
- La diagnosi funzionale costituisce il presupposto per la compilazione del **Profilo Dinamico Funzionale** (P.D.F.) che *"indica …il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (6 mesi) e nei tempi medi (2 anni)";*

  "…viene redatto dall'unità multidisciplinare …, dai docenti curriculari e dagli insegnanti specializzati della scuola, che riferiscono sulla base della diretta osservazione…con la collaborazione dei familiari degli alunni";

"sulla base dei dati riportati nella diagnosi funzionale… descrive in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili…".

Il P.D.F. è lo strumento di raccordo tra le conoscenze dal punto di vista sanitario riabilitativo, educativo didattico e familiare, per individuare obiettivi, attività e modalità su cui articolare il Piano Educativo Individualizzato. Viene compilato all'inizio del primo anno di frequenza dell'alunno con disabilità, verificato periodicamente e aggiornato alla conclusione di ogni grado di scuola (D.P.R. 22/2/94, art. 4, comma 4).

- **Il Piano Educativo Individualizzato** (P.E.I.) è *"il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo"* (D.P.R. 24/2/94, art. 5, comma1):

  "Il P.E.I. tiene presente i progetti didattico educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche" (D.P.R. 24/2/94, art. 5, comma 4).

Il P.E.I. è redatto all'inizio di ogni anno scolastico e verificato ed aggiornato in itinere, di norma con frequenza trimestrale e và condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Art. 8 – MODALITA' DI CERTIFICAZIONE

In attuazione a quanto previsto dall'art. 7 del presente Accordo di Programma, fatte salve eventuali successive modificazioni, l'alunno con disabilità viene individuato mediante:

- Verbale di Accertamento rilasciato dall'UVMD.

Per la certificazione diagnostica si utilizzano:

- Certificazione Clinica secondo il modello C/1 (articolato su sei assi)
- Diagnosi Funzionale secondo il modello C/2.

Anche se rilasciata da operatori sanitari di strutture convenzionate, la documentazione certificativa dovrà essere redatta sui modelli di cui sopra che contengono le indicazioni indispensabili per la formulazione del P.E.I. La certificazione clinica ha validità corrispondente alla durata del grado di istruzione frequentato, salvo diversa indicazione.

La diagnosi funzionale viene periodicamente rivista ed aggiornata secondo le scadenze indicate dal DPR. 24/2/94 fatte salve eventuali modificazioni.

Qualora siano previsti trattamenti riabilitativi e/o specialistici che possano interferire con l'attività scolastica ne viene data comunicazione alla scuola. Tali trattamenti vanno effettuati nel rispetto delle esigenze della persona con disabilità, della sua famiglia e del diritto allo studio.

Per le iscrizioni agli istituti tecnici, professionali ed artistici la documentazione certificativa deve contenere una dichiarazione da cui risulti, che la natura del deficit non pregiudica l'esercizio di eventuali attività di laboratorio previste dall'indirizzo di studio o dalla sezione scelta (C.M. 22 /12/ 94 n.363).

La gravità clinica non può essere motivo di esclusione scolastica ma, come previsto dall'art. 10 della legge 104/92, è indispensabile attivare particolari iniziative concordate tra scuola, Azienda U.L.S.S. ed Enti Locali, con l'eventuale apporto di associazioni e/o altri organismi, nelle modalità e nei tempi concordati nel PEI e/o nel Progetto di Vita.

Iniziative, progetti e convenzioni possono essere oggetto di accordi specifici tra varie istituzioni.

La certificazione di disabilità attiva servizi e risorse da parte delle Istituzioni coinvolte ai fini dell'integrazione scolastica (insegnanti di sostegno, operatori socio sanitario per le situazioni di gravità, lettori ripetitori domiciliari per le disabilità sensoriali etc.).

Art. 9 - SOGGETTI RICHIEDENTI

Nel caso di persone con disabilità in minore età, la richiesta della documentazione certificativa per l'integrazione scolastica, compete esclusivamente ai genitori o a chi eserciti la patria potestà secondo le norme vigenti. La scuola e i servizi socio sanitari, di comune accordo, forniranno una corretta informazione alle famiglie per sensibilizzarle ad una attiva tutela dei diritti del minore.

Qualora la Scuola, nel corso dell'anno, osservi situazioni di rilevante difficoltà in ordine al processo evolutivo, il Dirigente Scolastico può attivare la procedura per il coinvolgimento dei Servizi delle Aziende UU.LL.SS.SS., con il consenso della famiglia, attraverso la compilazione del modello (S/1) di segnalazione da parte dei docenti, al fine di promuovere le sinergie del caso.

Dette segnalazioni devono essere inoltrate il più tempestivamente possibile, secondo quanto previsto dall'art. 2 del DPR. 24/2/94.

Qualora la famiglia non accetti di attivare la prassi prevista o rifiuti di essere coinvolta, la Scuola, l'Azienda U.L.S.S. e l'Amministrazione Comunale concorderanno ogni iniziativa atta a tutelare l'interesse del minore, secondo la normativa vigente.

Art. 10 - RILASCIO DELLA DOCUMENTAZIONE CERTIFICATIVA

Le figure professionali competenti alla produzione della documentazione ai fini certificativi per l'integrazione scolastica sono operatori sanitari abilitati ad emettere certificazioni secondo quanto previsto dall'art. 2 del DPR. 24 febbraio 1994 citato e successive modificazioni.

Il rilascio della documentazione certificativa, come previsto dalla DGR n. 2248 del 17 luglio 2007, è di competenza dell'UVMD di riferimento territoriale, ed è di norma consegnata ai genitori o a coloro che esercitano la patria potestà. I genitori la presenteranno alla scuola all'atto dell'iscrizione entro le date previste per le stesse (gennaio di ogni anno).

Ad ogni passaggio dell'alunno al successivo grado di istruzione, la documentazione: modelli C/1 e C/2 va aggiornata e rivalutata in UVMD per il rinnovo della certificazione.

Art. 11 - UTILIZZO DELLA DOCUMENTAZIONE CERTIFICATIVA

L'autorità scolastica che riceve la documentazione certificativa è tenuta a fornire ai genitori, ai docenti e agli operatori del servizio socio sanitario adeguate informazioni sull'utilizzazione della stessa, richiedendo la loro collaborazione per l'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale (modello PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (modello PEI), e, pertanto, invitandoli agli appositi incontri preventivamente concordati.

Il professionista che firma la documentazione certificativa, o una rappresentanza della medesima équipe, è tenuto agli incontri presso la scuola con il personale docente per la stesura del PDF e del PEI (art. 12, L. 104/92). Le riunioni si tengono presso la sede scolastica; nulla vieta, comunque, alle istituzioni interessate di concordare la sede più idonea ai vari incontri.

Il dirigente scolastico, una volta ricevuta la documentazione certificativa la utilizzerà, nel seguente modo:

a) ne invierà copia all'Ufficio Scolastico Provinciale, entro le date stabilite per la rilevazione delle necessità provinciali (aprile maggio di ogni anno); il termine ultimo per il ricevimento della documentazione relativa ad eventuali nuove certificazioni (su segnalazioni avvenute oltre gennaio di ogni anno), o rinnovi, è stabilito tassativamente nel 30 giugno di ogni anno. Contestualmente inoltrerà il modello (RR), di richiesta di risorse, in relazione al Progetto Educativo Individualizzato elaborato dal gruppo di lavoro ex art. 5 D.P.R. 24/2/94 ed eventuali successive modifiche;

b) richiederà il personale operatore socio sanitario ai Servizi di integrazione scolastica e sociale delle Aziende UU.LL.SS.SS, nel caso in cui ne sia fatta esplicita richiesta nella certificazione, tramite l'inoltro della documentazione, modello C1 e C2, entro le date indicate dalle singole Aziende UU.LL.SS.SS e comunque non oltre il 30 aprile di ogni anno;

c) per la richiesta dell'operatore a carico della Provincia, solo in caso di disabilità sensoriale grave, l'inoltro della certificazione dovrà avvenire da parte della famiglia non oltre il 30 giugno di ogni anno.

Art. 12 – SVANTAGGIO

Le situazioni di svantaggio non devono essere confuse con quelle di disabilità. Mentre la disabilità é riferita a menomazioni di natura prevalentemente fisica, psichica o sensoriale, clinicamente accertabile, lo svantaggio può essere ricondotto a condizioni individuali, familiari e sociali, a divari culturali e linguistici che determinano difficoltà in ordine alla partecipazione al processo educativo.

Si può verificare tuttavia la necessità di evidenziare una situazione di svantaggio che richieda l'attivazione di strategie ed interventi finalizzati al recupero e all'integrazione. In tal caso, i Servizi del territorio, che già conoscono la situazione, trasmettono, tramite la famiglia, una relazione descrittiva alla scuola, contenente elementi utili per la elaborazione dei progetti educativi rispondenti alle necessità affettive cognitive relazionali dell'allievo.

Anche il Dirigente Scolastico può segnalare al competente servizio territoriale, sempre tramite la famiglia, situazioni di alunni in difficoltà di apprendimento e/o relazione.

Gli operatori dell'Azienda U.L.S.S. sono tenuti a collaborare con i docenti della classe e/o della scuola, tenendo conto dei tempi necessari per una valutazione della situazione dell'alunno segnalato, per creare le condizioni più favorevoli per il superamento del disagio.

Le parti concordano che lo svantaggio non può essere certificato come situazione di disabilità.

La relazione di svantaggio, pertanto, non può essere utilizzata per la richiesta dell'insegnante di sostegno. Essa rappresenta uno strumento utile alla scuola per attivare tutte le forme di organizzazione del lavoro scolastico che si rendano necessarie e previste dalla legge di riforma scolastica L. 53/2003.

La relazione avvia un rapporto di consulenza in tempi e modi concordati tra le scuole, i servizi sanitari e gli enti locali. Il responsabile scolastico assume il compito di curare gli aspetti organizzativi di tale rapporto come previsto dalla L.53/2003.

Anche per i disturbi specifici dell'apprendimento è prioritario un intervento il più precoce possibile in stretta sinergia tra servizi, scuola e famiglia finalizzato al contenimento delle difficoltà attraverso opportuni e condivisi interventi clinico/riabilitativi e strategie didattiche.

Art. 13 - ORIENTAMENTO, CONTINUITA' EDUCATIVA E DOCUMENTAZIONE

Ogni Istituzione Scolastica e' tenuta a garantire e curare appositi incontri ed azioni concrete di informazione e di stage, finalizzati alla scelta del percorso scolastico e professionale degli alunni disabili, in collaborazione con i servizi per la disabilità delle Aziende UU.LL.SS.SS.

Le Istituzioni Scolastiche di secondo grado sono tenute a formulare nel Piano dell'Offerta Formativa, possibili percorsi di accoglienza per alunni con disabilità.

In coerenza con il principio della continuità, ogni istituzione scolastica collabora all'estensione degli obiettivi del progetto educativo individualizzato al Progetto Globale di Vita. Nel rispetto delle norme a tutela dei dati sensibili, ogni Istituzione Scolastica curerà la trasmissione di ogni documentazione utile alla conoscenza dell'alunno (C.M. 1/88; C.M. 339/92; L.104/92).

La documentazione relativa al percorso scolastico dell'alunno potrà essere richiesta dai servizi dell'area disabilità alla scuola, al fine di garantire omogeneità e continuità di intervento.

Sarà cura della scuola, in accordo con i Servizi socio sanitari, conservare e registrare tutta la documentazione relativa a:

- Verbale di Accertamento rilasciato dall' UVMD;
- Certificazione clinica e Diagnosi Funzionale;
- Profilo Dinamico Funzionale;
- Piano Educativo Individualizzato;
- relazioni degli incontri con le équipe delle Aziende UU.LL.SS.SS. e strutture convenzionate, con i genitori, con gli insegnanti degli ordini della scuola precedente, degli alunni seguiti e tutta la documentazione utile al proseguimento del percorso scolastico formativo dell'alunno.

Art. 14 - MODALITA' DI RACCORDO TRA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E DI SECONDO GRADO

Nel PEI vengono programmati da parte della Scuola Secondaria di I° grado, a partire dal secondo anno, interventi specifici per l'orientamento scolastico formativo, mirati ad evidenziare e ad esplicitare le potenzialità, le attitudini e gli interessi degli alunni, rilevati da famiglia, Istituzione scolastica e Servizi delle Aziende UU.LL.SS.SS., finalizzati alla scelta di intese operative di tipo orientativo.

Ad iscrizione avvenuta, tali interventi prevedono le fasi di seguito elencate:

fase 1. la scuola secondaria di II grado richiede un incontro con il docente di sostegno e i docenti curricolari della scuola Secondaria di 1 grado di provenienza, finalizzato a raccogliere le prime informazioni sul percorso scolastico dell'alunno;

fase 2. a seguito dell' incontro vengono concordati, tra Scuola Secondaria di 1 grado e Scuola Secondaria di 2 grado, dei momenti di attività didattica (stage) nei quali il futuro alunno avrà modo di conoscere direttamente gli insegnanti, gli spazi ed alcune attività proposte dall'istituto di accoglienza, al fine di facilitare il passaggio da un ambiente conosciuto a una nuova situazione;

fase 3. all'inizio delle attività didattiche avranno luogo gli incontri di routine per la formulazione del PDF a cui potranno partecipare anche i docenti dell'ordine di scuola precedente.

Titolo Terzo

Strumenti di Organizzazione e Controllo

Art. 15 – DIRITTO-DOVERE DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Le parti contraenti si impegnano a far conoscere diffusamente i contenuti del presente Accordo ed applicare i principi della L. 104/92, nel rispetto dei diritti di informazione e partecipazione degli utenti, delle loro famiglie e delle associazioni di rappresentanza e coordinamento dell'area disabilità.

Art. 16 – TAVOLO INTERISTITUZIONALE PERMANENTE T.I.P.

Per volontà delle parti contraenti si costituisce il Tavolo Interistituzionale Permanente (T.I.P.) al fine di promuovere ed attivare il monitoraggio, la verifica, la valutazione del livello di integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità. Si conviene che al Tavolo Interistituzionale Permanente sia presente un rappresentante del Coordinamento delle Associazioni dell'Handicap.

16.1 Le parti contraenti si impegnano a sottoporre al Tavolo Interistituzionale Permanente un rapporto sulle misure da esse adottate per applicare gli impegni sottoscritti nel presente Accordo e sui progressi compiuti per la loro realizzazione;

16.2 le relazioni devono contenere informazioni in merito all'attuazione dell'Accordo;

16.3 il Tavolo Interistituzionale Permanente può richiedere ogni ulteriore informazione relativa all'applicazione dell'Accordo.

Art. 17 – COLLEGIO DI VIGILANZA D. Lgs. n.267, 18/08/2000 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.)

17.1 Al fine di esaminare l'esecuzione dell'Accordo di Programma e gli eventuali interventi sostitutivi, nella realizzazione degli obblighi contratti in virtù del presente Accordo, e per l'attuazione dei diritti all'istruzione, all'educazione e all'integrazione delle persone con disabilità previsti dalla L. 104/92, è istituito un Collegio di Vigilanza (da ora in poi designato come Collegio);

17.2 il Collegio è composto: dal Presidente della Provincia o da un suo delegato che assume la presidenza del Collegio, dal Prefetto o un suo delegato, dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale o un suo delegato, un Sindaco in rappresentanza di ciascuna

Conferenza dei Sindaci e dal Direttore Generale di un' Azienda U.L.S.S. o da un suo delegato;

17.3 il Collegio può adottare un suo regolamento interno;

17.4 il Collegio elegge il suo ufficio per il periodo di durata dell'Accordo;

17.5 il Collegio si riunisce su richiesta di uno degli Enti firmatari del presente Accordo;

17.6 il Collegio esamina i rapporti presentati dalle parti e conclude il loro esame con osservazioni specifiche e generali;

17.7 nel caso in cui il Collegio ravvisi difformità rispetto all'attuazione dell'Accordo ne chiede spiegazioni alle parti interessate e ne sollecita piena e tempestiva applicazione.

Art. 18 – RECLAMO DI UNA PARTE AVVERSO IL COMPORTAMENTO DI UN'ALTRA

18.1 Se una parte contraente ritiene che un'altra parte non applichi le disposizioni del presente Accordo, può richiamare sulla questione, mediante comunicazione scritta, l'attenzione di detta parte. Entro quindici giorni dalla data di ricezione della comunicazione, la parte interessata risponderà fornendo spiegazioni scritte atte a chiarire la questione;

18.2 se entro due mesi dalla data di invio della risposta la questione non è stata risolta con reciproca soddisfazione, tanto l'una che l'altra parte hanno diritto di deferirla al Collegio che mette a disposizione i suoi uffici allo scopo di giungere ad una soluzione che rispetti il diritto delle persone con disabilità all'educazione e all'integrazione;

18.3 in ogni questione ad esso deferita, il Collegio può chiedere alle parti contraenti di fornire ogni informazione pertinente;

18.4 valutati i fatti, il Collegio indica alle parti la soluzione migliore da attuarsi nel rispetto dei diritti della persona con disabilità, le parti sono tenute ad attuare la soluzione indicata dal Collegio entro i termini dallo stesso indicati;

18.5 trascorso tale termine, senza che la parte si sia attivata, il Collegio interviene d'ufficio nei modi ritenuti più appropriati.

Art. 19 – RECLAMO INDIVIDUALE

19.1 Il Collegio riceve ed esamina reclami presentati per iscritto provenienti da utenti, rispetto alla non osservanza di una qualsiasi disposizione dell'Accordo;

19.2 qualora ritenga giustificata l'istanza, il Collegio chiede al responsabile dell'ufficio della parte interessata, che è tenuta a rispondere, notizie sul fatto denunciato;

19.3 il Collegio conclude l'esame del reclamo con l'indicazione della soluzione da attuarsi nel rispetto di quanto stabilito dall'Accordo;

19.4 la parte contraente interessata, ovvero le parti contraenti, attuano la soluzione indicata dal Collegio che viene informato dell'avvenuta esecuzione tramite comunicazione scritta;

19.5 in ogni fase del procedimento, di cui al presente articolo, l'utente ricorrente può avvalersi della consulenza di un'associazione rappresentativa della tipologia di disabilità;

19.6 in ogni caso il Collegio fornisce risposta alle istanze presentate.

Art. 20 – RECLAMO AL DIFENSORE CIVICO

Al fine di garantire il rispetto dei principi di legalità, buon andamento, imparzialità e trasparenza delle azioni previste dall'Accordo, il Difensore Civico della Provincia (o in sua assenza il Difensore Civico Regionale o del Comune capoluogo) può essere chiamato ad intervenire attraverso le modalità previste dal Regolamento provinciale o regionale o comunale.

Art. 21 – RAPPORTI CON AZIONI GIUDIZIARIE E RICORSI AMMINISTRATIVI

La proposizione di azioni giudiziarie e ricorsi amministrativi non esclude né limita la possibilità di reclamo individuale al Collegio.

Art. 22 - RELAZIONE

Sulle relazioni periodiche di cui all'art. 16 e sui reclami di cui agli artt. 18 e 19, il Collegio stende una relazione annuale che è inviata alle parti contraenti e viene resa pubblica nelle linee generali, garantendo comunque la tutela del diritto di riservatezza.

Una copia della relazione viene inviata all'Osservatorio Regionale e Nazionale sull'handicap e al Ministero della Pubblica Istruzione.

Titolo Quarto

Norme finali

Art. 23 - MODULISTICA

La modulistica allegata al presente Accordo potrà essere modificata, per sopraggiunte esigenze funzionali, dal Tavolo Interistituzionale Permanente anche su richiesta degli enti firmatari dell'accordo.

Art. 24 - DURATA

Il presente Accordo ha la durata quinquennale, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 25 - VERIFICA

La verifica viene affidata ai lavori del Tavolo Interistituzionale Permanente il quale si convoca per le fasi di verifica del presente Accordo almeno tre volte nell'anno solare.

ENTI FIRMATARI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Alla firma dell'Accordo di Programma a livello provinciale prendono parte, tramite i loro Rappresentanti legali:

- Provincia di Padova
- Ministero della Pubblica Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
- Ufficio Scolastico Provinciale
- Le Istituzioni Scolastiche Statali e Paritarie
- Le Aziende Socio Sanitarie Locali n. 14 – 15 – 16 – 17
- A.N.C.I. Veneto
- I Comuni della Provincia di Padova afferenti alle UU.LL.SS.SS. 14–15–16–17
- F.I.S.M. – Federazione Italiana Scuole Materne

Modelli allegati

ELENCO MODELLI ALLEGATI

TIPO MODELLO	*FINALITA'*	*SOGGETTI AUTORI*	*RILASCIATO DA*
Schema tipo di verbale di accertamento UVDM (allegato 1)	Accertamento dell'alunno in situazione di handicap, ai sensi del DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006	Componenti UVMD territorialmente competente	COMPONENTI UVMD DELL'AZIENDA ULSS COMPETENTE
MODELLO C1 Certificazione clinica (allegato 2) art. 8 Accordo di Programma	Definizione della diagnosi clinica secondo le classificazioni OMS	EQUIPE MULTIDISCIPLINARE	SERVIZIO DISTRETTUALE AZIENDA ULSS O STRUTTURE CONVENZIONATE
MODELLO C2 Diagnosi funzionale (allegato 3) art.7 Accordo di Programma	Descrizione della diagnosi clinica. Sue modalità di funzionamento secondo determinate aree	EQUIPE MULTIDISCIPLINARE	SERVIZIO DISTRETTUALE AZIENDA ULSS O STRUTTURE CONVENZIONATE
P. D.F. Profilo Dinamico Funzionale (allegato 4) art.7 Accordo di Programma	Prevede i possibili livelli di sviluppo. Consiste in una "prognosi educativa "che, considerando le modalità di funzionare di ciascuna area, prevede il raggiungimento di obiettivi e di capacità	Gruppo di lavoro formato da Operatori AULSS (équipe multidisciplinare, psicologo, neuropsichiatria, logopedista, fisiatra, specialisti, operatori socio sanitari, ecc.), docenti dell'alunno (curriculare, sostegno, psico pedagogista), familiari	SCUOLA
P. E. I. Piano Educativo Individualizzato (allegato 5) art.7 Accordo di Programma	Contiene e sintetizza gli obiettivi individuati nel profilo dinamico funzionale, dal punto di vista educativo e degli apprendimenti (scuola), della cura, assistenza della riabilitazione (A.ulss), delle attività di socializzazione che si svolgono fuori dalla scuola (parrocchia, scouts, ecc.), degli aspetti educativi svolti dalla famiglia attribuendo il compito a ciascuno dei soggetti che affiancano LA SCUOLA	Come il precedente più eventuali Soggetti esterni, ecc.	SCUOLA
MODELLO RR (allegato 6) art. 11 sub a Accordo di Programma)	Richiesta risorse per l'integrazione scolastica (insegnanti di sostegno) in cui si delineano le motivazioni per cui si richiede quella quantità di risorse, le strategie attivabili anche in presenza di altre risorse nella scuola.	(vedi PDF e PEI)	SCUOLA che lo invierà al Ufficio Scolastico Provinciale
MODELLO S1 (allegato 7) art. 9 Accordo di programma	Segnalazione ai Servizi Sanitari da parte della scuola, di alunno in (gravi e persistenti) difficoltà in ordine al processo evolutivo, per gli approfondimenti di competenza	Osservazione dei docenti di classe e richiesta da parte del dirigente scolastico (previo consenso dei genitori)	SCUOLA che lo invierà ai Servizi dell' Azienda U.L.S.S.
MODELLO S2 (allegato 8) art.11 sub b Accordo di programma	Richiesta personale assistente per le autonomie per gli alunni nella cui certificazione è riportata la necessità da parte dei Sanitari che hanno redatto la certificazione.	Il dirigente scolastico	SCUOLA che lo invierà ai Servizi dell' Azienda U.L.S.S.

ALLEGATO 1

SCHEMA TIPO DI VERBALE DI ACCERTAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO IN SITUAZIONE DI HANDICAP AI SENSI DEL DPCM N. 185 DEL 23 FEBBRAIO 2006

Cognome e Nome_____
Nato/a a_____il_____
Residente in_____C.a.p._____
Codice Fiscale_____
Data di presentazione della domanda_____
Da parte di_____
in qualità di_____
Iscrizione per l'anno scolastico _____

- Scuola dell'infanzia
- Primaria – alla classe
- Secondaria di I grado – alla classe
- Secondaria di II grado – alla classe

L'Unità di Valutazione Multidimensionale, riunita in data……, esaminata e valutata la documentazione prodotta, **attesta**

Diagnosi e codice ICD10
_____
_____
_____

La patologia
……
……è:

- fisica
- psichica
- sensoriale
- plurima

E RISULTA

- Stabilizzata
- Progressiva

Il presente accertamento è valido fino:
_____

Firme componenti della Unità di Valutazione Multidimensionale.

Avverso il presente verbale di accertamento è possibile ricorrere avanti all'autorità giudiziaria competente.

ALLEGATO 2 ***MODELLO C/1***

CERTIFICAZIONE CLINICA

Cognome	Nome	
nato/a il	a	Telef.
indirizzo	residenza	

Iscrizione prevista per l'anno scolastico / Alla classe della scuola

Proviene da □ stessa scuola □ altra scuola indicare quale

DIAGNOSI CLINICA *(codici ICD-10) (Scrivere per esteso la diagnosi clinica)*
Asse I:
Asse II:
Asse III:
Asse IV:
Asse V:
Asse VI:

TIPOLOGIA DELLA DISABILITA' PREVALENTE *(secondo classificazione convenuta - elencata in calce - indicando livello di gravità)*
□ **lieve** □ **medio** □ **grave**

1. Disabilità visiva
2. Disabilità uditiva
3.Disabilità neuromotoria di origine centrale
4.Disabilità intellettiva
Sindromi genetiche
.Disabilità psico-relazionale
Disturbi del comportamento (specificare)
. Disturbi dell'apprendimento da componente neuropsicologica
altro: specificare

La situazione dell'alunno:
□ impedisce □ non impedisce lo svolgimento delle attività di laboratorio previste dal corso di studi scelto.

Richiesta di personale a carico:
dell' Azienda U.L.S.S.
della Provincia

Trattamenti riabilitativi:
previsti
in corso
conclusi

La presente certificazione ha validità: □1 □2 □3 □4 □5 anni

Data *Firma* _____

Dichiaro di aver preso visione della presente certificazione

*Firma del genitore*_____

ALLEGATO 3 *MODELLO C/2*

DIAGNOSI FUNZIONALE

Cognome		Nome
nato/a il		a
indirizzo	Telef.	Residenza

Descrizione funzionale redatta in forma sintetica:

Descrizione funzionale con particolare attenzione alle potenzialità:

AREA COGNITIVA

AREA NEUROPSICOLOGICA
(Memoria - Attenzione - Organizzazione spazio/temporale)

AREA LINGUISTICO/COMUNICATIVA

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

AREA MOTORIO-PRASSICA
Motricità globale:

Motricità fine:

AREA DELL'AUTONOMIA
(Personale - Sociale)

AREA SENSORIALE (**A:**VISTA - **B:**UDITO)
Difficoltà (tipo e grado di deficit):

ALTRE OSSERVAZIONI SIGNIFICATIVE ED EVENTUALI INDICAZIONI DI SVILUPPO

INDICAZIONI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Per favorire l'accesso alla frequenza scolastica, ai sensi della legge 104/92, nonché la piena fruizione dell'attività educativo-didattica della scuola, si ravvisa l'opportunità delle risorse e delle condizioni seguenti:

(barrare dove necessario)

- ☐ personale socio sanitario per l'autonomia e la relazione
- ☐ personale tecnico-riabilitativo in orario extrascolastico
- ☐ trasporto specializzato
- ☐ ausili tecnici:
- ☐ per la postura
- ☐ per la deambulazione
- ☐ per la comunicazione
- ☐ assenza barriere architettoniche
- ☐ trattamenti riabilitativi
- ☐ previsti
- ☐ in corso
- ☐ luogo e modalità di frequenza _____
- ☐ conclusi
- ☐ altro

_____

Data _____

Firma

PROFILO DINAMICO-FUNZIONALE

Cognome nato/a il indirizzo	Nome a telef.

AREA COGNITIVA	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA COMUNICAZIONALE	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA LINGUISTICA	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA SENSORIALE	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA MOTORIO-PRASSICA	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA NEUROPSICOLOGICA	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA DELL'AUTONOMIA	
Descrizione	*Potenzialità*

AREA DELL'APPRENDIMENTO	
Descrizione	*Potenzialità*

Eventuali Annotazioni

Gruppo di lavoro: AZIENDA U.L.S.S. - SCUOLA - FAMIGLIA

.....
.....
.....
.....
.....

Data _____ Validità: dal _____al _____

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Cognome	Nome
nato/a il	a
indirizzo	telef.

Interventi Didattico - Educativi	***Soggetti Responsabili***

Interventi Riabilitativi	***Soggetti Responsabili***

Interventi Extrascolastici	***Soggetti Responsabili***

Interventi Familiari	***Soggetti Responsabili***

Data_____ Validità: dal_____ al _____

ALLEGATO 6 ***MODELLO RR***

(denominazione dell'istituzione scolastica)

Prot. n. ..... data .....

All'Ufficio Scolastico Provinciale di PADOVA

RICHIESTA RISORSE

Si richiedono le seguenti risorse per l'integrazione dell'alunno/a sotto indicato.

Cognome		Nome	
luogo di nascita		data	
indirizzo		telef.	

L'alunno/a, *nell'anno scolastico attuale*, frequenta la scuola (1) : _____

cl.		sez.*		tempo		m/p		plesso	
* per la scuola dell'INFANZIA indicare gli anni 3, 4, 5 o sezione mista							

L'alunno/a, *nel prossimo anno scolastico*, frequenterà presumibilmente la scuola: _____

cl.		sez.*		tempo		m/p		plesso	
* per la scuola dell'INFANZIA indicare gli anni 3, 4, 5 o sezione mista							

Attività di sostegno svolte nell'anno scolastico attuale (2)								
sostegno	h/settimanali	a	b	c	d	e	Progetto	continuità

Dati sulla classe e le risorse della scuola (3)

Classe

Scuola

Altre figure professionali per l'integrazione (4)

di assistenza

di educazione/riabilitazione

Strategie didattiche di integrazione attivate(5)

Tempi / Modalità / Scopi della richiesta di risorse (6)

Firma dei componenti del gruppo che ha stilato la richiesta:

_____ _____

_____ _____

_____ _____

Relazione conclusiva del Dirigente Scolastico

timbro della scuola

Il Dirigente Scolastico

_____

Note alla compilazione del modello RR (Richiesta Risorse)

(1) Indicare l'ordine di scuola. Indicare alla voce ***plesso*** il nome della scuola; alla voce ***tempo*** le ore settimanali della classe; alla voce ***m/p*** il numero dei rientri pomeridiani (0 oppure 1, 2, 3, ecc.) effettuati settimanalmente dalla classe.

(2) Indicare la presenza o meno dell'insegnante di sostegno e il numero di ore settimanali nell'anno scolastico in corso. Barrare le voci interessate conforme all'organizzazione attuale del lavoro dell'insegnante di sostegno:
a) tutte le ore sono svolte in classe;
b) tutte le ore sono svolte in piccolo gruppo;
c) parte delle ore sono svolte in classe (a) e parte in piccolo gruppo (b);
d) parte delle ore sono svolte in classe o in piccolo gruppo (a/b) e parte in rapporto individuale (e);
e) gran parte delle ore in rapporto individuale in spazio specifico.
Indicare alla voce ***Progetto*** con SI/NO se l'insegnante di sostegno svolge un Progetto didattico che coinvolge tutta la classe; alla voce ***continuità*** (solo per gli anni successivi al primo di ogni corso o di certificazione) indicare con SI/NO se l'insegnante di sostegno è lo stesso dell'anno precedente o è cambiato.

(3) Indicare alla voce ***Classe*** il numero degli alunni, il clima della classe, il numero di docenti che intervengono, l'organizzazione prevalente (es.. a modulo, classi aperte, ecc.), l'eventuale utilizzo della contemporaneità.
Alla voce ***Scuola*** indicare la presenza di strutture e servizi specifici, di materiali e spazi per l'integrazione.

(4) Indicare tempi e modalità di intervento delle figure professionali di assistenza o di educazione/riabilitazione.

(5) Sulla base del Piano Educativo Individualizzato e delle verifiche del lavoro svolto, delineare un breve profilo delle strategie di integrazione, del curricolo attivato, dei risultati ottenuti e delle potenzialità in evoluzione.

(6) Delineare le motivazioni della quantità richiesta di risorse, l'utilizzo delle ore, le modalità di integrazione con le altre risorse della scuola.

ALLEGATO 7 ***MODELLO S/1***

(denominazione dell'istituzione scolastica)
Prot. n. ..... data ……

All' Azienda U.L.S.S. n. ..... Unità Operativa .....

SEGNALAZIONE ALUNNO IN DIFFICOLTÀ
(art.____ accordo di programma)

Si segnala a codesto servizio dell'A.ULSS l'alunno/a sottoindicato per gli approfondimenti di competenza.

Cognome	Nome
luogo di nascita	data
Indirizzo/residenza	telef.

Parte Prima
L'alunno/a frequenta:

θ ***Scuola dell'Infanzia*** *(denom. e indirizzo)* _____
sezione relativa agli anni: 3θ 4θ 5θ Mistaθ per ore settimanali ___ con presenza a mensa: SI θ NO θ

θ ***Scuola Primaria*** *(denom. e indirizzo del plesso)* _____
classe n. _____sez. _____ θ classe _____per ore sett. ____con n. rientri pomeridiani _____

θ classe ***a tempo pieno*** con presenza a mensa: SI θ NO θ

θ ***Scuola Secondaria di 1° grado*** *(denom. e indirizzo del plesso)*
_____

classe n. _____sez. ____ θ classe con orario mattutino sino alle ore ____θ con rientri pomeridiani_____

θ ***Scuola Secondaria di 2° grado*** *(denom. e indirizzo del plesso)*
_____

classe n. _____ sez. _____ per ore settimanali _____ θ con rientri pomeridiani n _____
eventuale indirizzo frequentato _____

Modalità di frequenza: _____

Descrizione del problema principale
per cui si chiede la collaborazione dell'Azienda U.L.S.S.

I genitori dell'alunno
(per presa visione)

_____

Il Dirigente Scolastico

_____

ALLEGATO 7 ***MODELLO S/1***

Parte Seconda

Dati riservati emersi dalle osservazioni della scuola
(da compilarsi a cura degli insegnanti dell'alunno)

Cognome	Nome
data di nascita	classe
scuola	a.scol.

Autonomia Personale
(Deambulazione, uso dei servizi igienici, cura della persona, alimentazione. Iniziative personali rispetto a spazi, strumenti, tempi, libere attività, ...)

Aspetti Cognitivi
(Competenze senso/percettive e motorie, espressive, di orientamento spazio/temporali, linguistiche, logico/matematiche, ...)

Socializzazione e aspetti relazionali
(Atteggiamenti e comportamenti con i coetanei e con gli adulti. Motivazione, interesse rispetto alle attività, ...)

Altri aspetti significativi rilevati

data _____

I docenti dell'alunno/a

_____ _____

_____ _____

_____ _____

_____ _____

ALLEGATO 8 *MODELLO S/2*

RIEPILOGO ANNO SCOLASTICO PRECEDENTE ____ / ____

ore settimanali di sostegno, con personale docente, avute a favore dell'alunno disabile a. s. ____ - ____	

INFORMAZIONI ANNO SCOLASTICO CORRENTE ____ - ____

INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE DI PERTINENZA	
ore settimanali di sostegno con personale docente richiesto per l'anno ____ - ____	
ore settimanali di assistenza con personale ULSS richieste per l'anno ____ - ____	
alunni previsti nella classe di appartenenza	

INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA			
PERSONALE NON DOCENTE (ausiliario, collaboratore scolastico, ecc...)			
N.	QUALIFICA	CONTRATTO DI LAVORO	
Per le scuole dell'Infanzia Paritarie			
Ha avuto accesso ai contributi regionali **L. R. n. 23/1982** (DGR n. 449 del 28/02/2006)		SI	NO
Ha avuto accesso contributi regionali L. R. n. 23/1980 DGR n. 449 del 28/02/2006 – (anno scolastico precedente)		SI	NO

Eventuali altre informazioni che possono essere utili per una migliore organizzazione del Servizio di Integrazione Scolastica Disabili

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Timbro della Scuola
data _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

_____

RISERVATO AI SERVIZI SOCIALI ULSS 17

Seduta Commissione del .....

Presenti.....
.....
.....
.....

n. ore settimanali riconosciute .....

Periodo dal ..... al .....

Tipologia operatore .....

Motivazioni
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Note
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Accordo di Programma fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative e normative:

- ***DGRV n. 4588 – 28/12/2007*** –"Linee di indirizzo per la definizione delle attività dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.)
- ***DGRV n. 2248 - 17/7/2007*** - "Modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica"
- ***DPCM n. 185 – 23/2/2006*** –"Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"
- ***L. n. 53 – 28/3/2003*** – "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"
- ***Dichiarazione di Madrid*** - ***Marzo 2002*** "Non discriminazione più azione positiva uguale integrazione sociale"
- ***L. n. 328 – 8/11/2000*** - "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- ***D.Lgs. n. 267 – 18/8/2000*** - "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (1/circ)."
- ***L. n. 62 – 10/3/2000*** – "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"
- ***D.M. n. 332 – 27/8/1999*** - "Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe".
- ***L. n. 68 – 12/3/1999*** - "Norme per il diritto al lavoro dei disabili."
- ***D.L. n. 112 – 31/3/1998*** - "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- ***L.R. n 5 – 5/2/1996*** – " Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione (legge finanziaria 1996)."
- ***C.M. n. 363 - 23 /12/1994*** "Iscrizione degli alunni alle scuole o istituti statali di ogni ordine e grado. Modifiche e integrazioni alla C.M. 31/12/1991, n. 400. Termine domande ammissione esami maturità.

- ***L.R. n. 56 – 14/9/1994*** "Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "riordino della disciplina in materia sanitaria", cosi' come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517.
- ***D.P.R. 24/2/1994*** "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap"
- ***C.R. n. 33 – 20/10/1993*** "Indirizzi sull'integrazione scolastica e sociale della persona con disabilità."
- ***L.R. n. 41 – 30/8/1993*** "Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione"
- ***L. n.67 – 18/3/1993*** "Conversione in Legge, con modificazioni, del D.L. 18.1.1993, n.9, recante disposizione urgenti in materia sanitaria e socio assistenziale."
- ***C.M. n. 339 – 16/11/1992*** "Continuità educativa. Trasmissione del Decreto Ministeriale applicativo dell'art. 2 della Legge 5 giugno 1990, n. 148."
- ***L. n. 104 - 5/02/1992*** "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."
  (Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.)
- ***D.M. n. 236 – 14/6/1989*** "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche."
- ***L. n. 13 – 9/1/1989*** "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati."
- ***L.R. n. 22 – 20/7/1989*** "Piano Sociale per il Triennio 1989 – 1991"
- ***C.M. n. 1 – 4/1/1988*** "Continuità educativa nel processo di integrazione degli alunni portatori di handicap".
- ***L.R. n. 55 - 15/12/1982*** "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia d'assistenza sociale.
- ***L. n. 517 - 4/8/1977*** - "Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico"
- ***L. n. 118 – 30/3/1971*** "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili.

Aggiornato con i contributi di:

Provincia di Padova
Assessorato ai Servizi Sociali

Comune di Padova

Ufficio Scolastico Provinciale

Aziende UU.LL.SS.SS. 14 - 15 - 16 - 17

Anci Veneto

Federazione Italiana Scuole Materne

Coordinamento delle Associazioni dell'Handicap

Istituzioni Scolastiche Statali e Paritarie

Centri Territoriali per l'Integrazione

TIP - Tavolo Interistituzionale Provinciale
Coordinamento: Provincia di Padova
Assessorato ai Servizi Sociali
Piazza Antenore, 3 - Padova
http://provita.provincia.padova.it